



## Acqua e manifatturiero: in Italia 8,5 litri per ogni euro di produzione

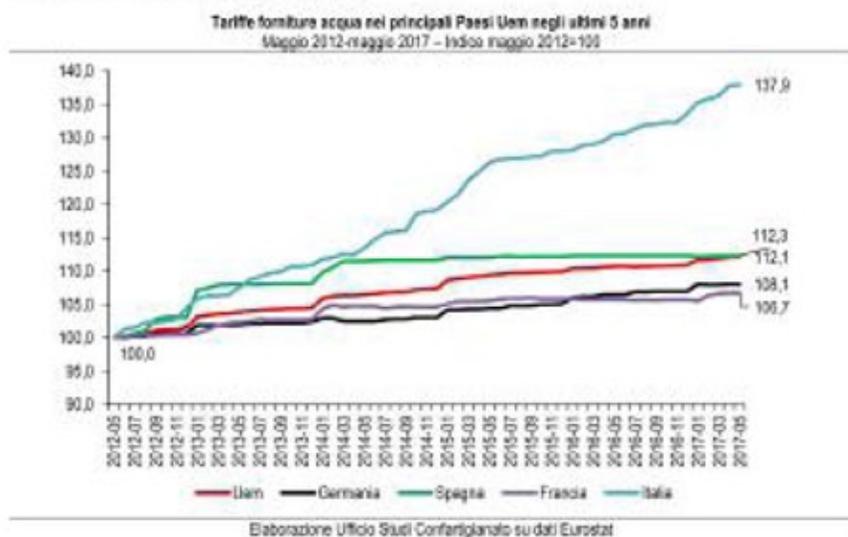
*I volumi impiegati nel termoelettrico, gli utilizzi nei singoli segmenti di attività, le tariffe e le perdite di rete: i numeri dell'idrico nel pieno dell'emergenza siccità*

di Enrico Quintavalle\*

Le condizioni di siccità di questi giorni pongono l'attenzione sulle risorse idriche e sull'utilizzo dell'acqua da parte del sistema economico. Il volume di acqua complessivamente utilizzata come input produttivo dalle imprese manifatturiere ammonta a circa 5,2 miliardi di metri cubi e sono necessari in media 8,5 litri di acqua per ciascun euro di produzione realizzata.

La domanda di acqua per unità di valore prodotta è più elevata e pari a 25,1 litri utilizzati per euro di produzione venduta nel Tessile, seguito da sei comparti che presentano un valore dell'indicatore che oscilla fra 17 e 20 litri per euro di produzione: Gomma e materie plastiche (19,6 litri per euro), Tabacco (19,1 litri per euro), Coke e prodotti petroliferi raffinati (17,8 litri per euro), Chimica e Carta (entrambi con 17,7 litri per euro) e Altri prodotti della lavorazione di minerali (17,1 litri per euro). I settori meno idro-esigenti sono Alimentari, Autoveicoli, Prodotti farmaceutici, Macchinari e apparecchiature, Pelle e Stampa, con valori che non superano in media i 4 litri per euro di produzione.

Come stiamo verificando concretamente in queste settimane, l'acqua è un bene che può diventare scarso rispetto alla richiesta ma, paradossalmente, ne disperdiamo una quantità rilevante. Sulla base dei dati disponibili per il 2015 per i comuni capoluogo di provincia - che includono il 29,5% della popolazione italiana - le perdite ammontano al 38,2% dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei comuni



capoluogo di provincia, in aumento rispetto al 35,6% del 2012, non raggiungendo pertanto gli utenti finali. Nel 2016, il 9,4% delle famiglie italiane lamenta un'erogazione irregolare dell'acqua nelle abitazioni, in leggero aumento rispetto al 9,2% del 2015 e all'8,7% del 2014.

Sul fronte del prezzo pagato per il servizio si registra una escalation delle tariffe per acqua potabile negli ultimi anni. A maggio 2017 il prezzo al consumo per Fornitura dell'acqua in Italia sale del 5,7% rispetto ad un anno prima, a fronte del +1,3% registrato nell'Eurozona. La crescita negli ultimi anni è tumultuosa: tra il 2012 e il 2017 le tariffe in Italia sono salite mediamente del 37,9% a fronte del +12,1% dell'Eurozona, mentre negli ultimi dieci anni le tariffe raddoppiano, con un aumento del 103,3% a fronte del 31,4% della media Uem.

Sul fronte dell'offerta sono 2.253 le imprese coinvolte nelle attività di Raccolta, trattamento e fornitura di acqua (844, pari al 37,4% del totale) e nella Gestione delle reti fognarie (1.406 pari al 62,6%) che occupano complessivamente 38.983 addetti per un fatturato complessivo di 8.127 milioni di euro.

L'Istat nel 2016 ha messo a disposizione per la prima volta anche la stima dei volumi di acqua utilizzati per la produzione di energia elettrica e di calore nelle centrali termoelettriche. Come è noto, la stessa localizzazione degli impianti

termoelettrici è determinata dalla disponibilità di risorse idriche. I volumi di acqua utilizzati nel processo di produzione di energia elettrica e nel raffreddamento degli impianti sono stimati, nel 2012, pari a 18,5 miliardi di metri cubi, di cui il 99,4% destinato al raffreddamento e il restante 0,6% ai processi produttivi. Il corpo idrico prevalentemente utilizzato è il mare, da cui provengono l'88,1% del totale mentre le acque interne rappresentano il rimanente 11,9% e deriva, oltre che da corsi di acqua, canali e pozzi, anche da acquedotti industriali, da altri processi produttivi degli stabilimenti vicini e dagli impianti di depurazione delle acque reflue. Per le centrali termoelettriche del Nord è maggior l'utilizzo di acqua dolce continentale - principalmente dal bacino del fiume Po - che sale al 34,1%, mentre nel Centro Sud l'uso di acque interne è limitato al 3,3%.

Infine uno sguardo alla produzione idroelettrica di energia elettrica. Sulla base dei dati di Terna la produzione idroelettrica negli ultimi dodici mesi è pari a 40.852 GWh ed è pari al 47% della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e al 14,6% della produzione totale, valore inferiore al precedente picco di minimo del 15% registrato nel 2012.

\*Resp. Ufficio Studi Confartigianato  
Twitter: @e\_quintavalle